

Geloso, demoniaco, capace di rovinarti la vita «Chiedere aiuto subito è l'unica soluzione»

I SEGNALI

Le telefonate

**Chiamate e sms
a tutte le ore
del giorno e della notte:
è una delle forme
di oppressione
più utilizzate
dagli uomini**

I pedinamenti

**Le donne nei guai
trovano il persecutore
nei luoghi più impensabili:
sul posto di lavoro
o sotto casa
o al supermercato**

Bruna Bianchi

■ MILANO

IL FILM «Attrazione fatale» ha fatto conoscere lo stalking, con quella sensazione di panico costante che attanaglia chi lo subisce e quel senso di potenza che fa agire senza tregua chi lo provoca. «In realtà il termine stalking è un conio giornalistico, il termine è inglese e significa fare le poste a una preda. Dal 2009 è stato introdotto nel nostro ordinamento giuridico con il reato previsto dall'articolo 612 bis del codice penale, cioè molestie reiterate che prevedono da 6 mesi a 4 anni di carcere».

Proprio dal 2009, l'avvocato Lorenzo Puglisi ricopre la carica di presidente dell'associazione no profit Sos Stalking. Con altri professionisti, e in patrocinio gratuito, assiste le vittime di violenza reiterata.

Prima che avvenga l'irreparabile...

«Si dovrebbe intervenire per tempo. Il problema di base è che l'intero sistema funziona male».

Cioè?

«Esiste il provvedimento di ammonimento (emesso dal questore) a cessare la condotta, ma i dati dicono che l'80 per cento degli stalkers continua l'attività persecutoria».

Cosa si dovrebbe fare di più?

«Bisognerebbe agire sulla psiche del persecutore, in un certo senso liberarlo dal demone, quella turba che lo porta al comportamento persecutorio. Il resto sono purtroppo palliativi: i processi sono lunghi e, prima di tradurlo in carcere, uno stalker deve mettere in atto comportamenti davvero violenti. La legge del 2009 ha spianato la strada ad ampie riforme, bisogna solo andare avanti.»

L'APPUNTAMENTO

**Da oggi consiglia
su Radio Reporter
ogni giovedì dalle 11 alle 12**

La componente sessuale?

«Una statistica afferma che il 50 per cento delle vittime di abuso sessuale era stata anche oggetto di condotte persecutorie».

Come ci si difende?

«Denunciando subito, ma prima ancora individuando i segnali, che sono la gelosia ossessiva, la delegittimazione, la personalità accentratrice che considera il coniuge sua proprietà».

DA OGGI l'avvocato Lorenzo Puglisi è a Radio Reporter in diretta tutti i giovedì dalle 11 alle 12 per rispondere alle domande su divorzio e diritti di famiglia. Tra i problemi di coppia, c'è anche lo spettro dello stalking: il 18,8 per cento delle donne separate ha subito violenze e minacce da parte dell'ex partner.

bruna.bianchi@ilgiorno.net

IMPEGNO

**Lorenzo
Puglisi
è il presidente
di Sos
Stalking,
associazione
no profit**

